

Comitato contro il Megacentrocommerciale

Sull'area delle ex Fonderie del Quintano

Castelli Calepio, 09 Dicembre 2011

Spett.le
Comune di Castelli Calepio
Via Marini 17/19
24060-Castelli Calepio (Bg)

Oggetto: Deliberazione C.C N.35 del 26.09.2011 "Adozione variante al Piano Attuativo ex Fonderie del Quintano approvate dal Consiglio Comunale con deliberazioni n. 41/2007 e n. 1/2008".

OSSERVAZIONI

Premesso che il Comitato contro il Megacentrocommerciale di Quintano, costituitosi nel 2004

- segue con estrema attenzione le vicende legate all'insediamento di un grande centro commerciale sull'area delle ex Fonderie del Quintano, fin dall'inizio della vicenda
- ha sempre contrastato questa operazione ritenendola devastante per il pesante impatto che produrrà, per decenni, in termini di cementificazione, inquinamento, traffico aggiuntivo e per gli effetti di disgregazione sociale che si abatteranno soprattutto sulle frazioni di Quintano e Cividino, per l'impatto sulla vita delle nostre comunità, sulle relazioni sociali, sulle forme del lavoro.
- Si è già opposto alla previsione del Piano attuativo approvato nel 2007 partecipando con proprie osservazioni ed interventi in tutte le sedi istituzionali presentando decine di osservazioni

Considerato che la variante, se approvata, comporterebbe:

- un aumento delle superfici del comparto (da 68.420 a 78.494 mq) e delle superfici coperte (da 25.845 a 33.000 mq)
- un aumento della SLP a destinazione commerciale (da 27.431 a 37.000 mq) che prelude automaticamente ad un aumento delle superfici di vendita
- un aumento delle superfici a parcheggio (da 59.895 mq. a 73.104 mq di parcheggi pubblici più 13.150 di parcheggi privati - posti auto da 1.915 ad oltre 2.500) evidentemente voluto dai progettisti per far fronte ad un maggior afflusso di veicoli.
- Una diminuzione delle aree a verde (da 11.680 mq di verde pubblico attrezzato a soli 7.728 mq di verde pubblico più 2.047 di verde privato)

Con un evidente aggravamento dell'impatto ambientale su tutto il comune, ma in particolare sulla frazione Quintano (eletta ormai a pattumiera del comune) già circondata dalle porcilaie di Grumello, dai pesanti insediamenti industriali che proprio nei pressi dell'area oggetto dell'intervento negli ultimi anni hanno sostituito aree verdi: in una frazione in cui non c'è alcun servizio per i cittadini il MEGACENTROCOMMERCIALE si mangerebbe gli ultimi 3 o 4 esercizi commerciali trasformando Quintano in un quartiere dormitorio alla periferia del MEGACENTROCOMMERCIALE.

Poniamo all'attenzione del consiglio comunale anche il fatto che le continue procedure, prima di trasformazione, poi di ampliamento, attivate su questo comparto nel corso degli anni hanno di fatto bloccato una risorsa importante di territorio che, se utilizzata come previsto nel progetto originale del PRG 1996, avrebbe potuto favorire la riqualificazione delle frazioni ed avrebbe quantomeno impedito lo spreco di altro territorio verde in zone diverse del comune trasformate in questi anni in nuovi Piani di Lottizzazione, col risultato che ci troviamo oggi, dopo 15 anni su questo sito nella stessa situazione di degrado ed anzi in una situazione sicuramente peggiorata.

Per tutte le considerazioni sopra riportate, e richiamando senza qui riportarle, perché agli atti dei precedenti procedimenti, tutte le osservazioni precedentemente fatte, Il comitato contro il megacentrocommerciale **chiede al consiglio comunale di respingere l'ampliamento in discussione**, di imporre, finalmente, la bonifica dei luoghi e di restituire una funzione a questa parte di territorio rimasta bloccata per 15 anni.

A nome del "Comitato contro il Megacentrocommerciale sull'area delle ex Fonderie del Quintano"
Il sottoscritto Claudio Sala

Riferimenti:

Claudio Sala – Via F.lli Kennedy, 7 – 24060 - Castelli Calepio (Bg)
cell. 333-8737525 – e.mail: claudio.sala@utpsrl.it – fax 035-19951421

P.S.:

Chiediamo che la discussione di questa variante sia caratterizzata da trasparenza, franchezza e chiarezza rispetto al ruolo della società Policentro S.p.a che, sul proprio sito internet, si dichiara inequivocabilmente attore di questo intervento come di altri simili a Partinico, Afragola, Imola, Parma per restare solo in Italia, descrivendolo con dovizia di particolari.

Non comprendiamo le reticenze con cui è stato affrontato l'argomento nel Consiglio Comunale che ha portato all'adozione e rivendichiamo il diritto dei cittadini ad essere informati esattamente su chi sta dietro questa operazione che, se andasse in porto, caratterizzerebbe il nostro comune nei prossimi decenni.